

† BARTOLOMEO

PER GRAZIA DI DIO ARCIVESCOVO DI COSTANTINOPOLI
NUOVA ROMA E PATRIARCA ECUMENICO
A TUTTO IL PLEROMA DELLA CHIESA GRAZIA, PACE E MISERICORDIA
DAL FATTORE DI TUTTO IL CREATO
IL SIGNORE E DIO E SALVATORE NOSTRO GESU' CRISTO

Venerabilissimi Fratelli Vescovi e benedetti Figli nel Signore,

Per benevolenza di Dio che tutto dona, entriamo oggi nel nuovo anno ecclesiastico, glorificando il Suo sovraceleste nome per l'ininterrotta feconda produzione di iniziative della Sua Santa Grande Chiesa nell'ambito della salvaguardia del creato. Il Patriarcato Ecumenico non solo ha sottolineato tempestivamente la gravità dei problemi ambientali, ma ha anche richiamato l'attenzione sulle loro cause, sulle loro origini interiori, spirituali ed etiche, e ha proposto soluzioni basate sull'ethos eucaristico e ascetico ortodosso. L'Ortodossia come fede, culto divino e testimonianza nel mondo è l'aspetto ecologico del Cristianesimo. In questo senso, la proclamazione della festa dell'Indizione come Giornata di Preghiera per la Protezione dell'Ambiente Naturale non è stata semplicemente una reazione alla crisi ecologica contemporanea, ma una conseguenza e un'estensione della vita della Chiesa come "ecologia applicata". Fin dall'inizio, abbiamo anche proclamato l'indivisibilità del rispetto per il creato e per la persona umana e abbiamo indicato la comune radice e sequenza dei problemi ambientali e sociali. L'allontanamento da Dio genera un atteggiamento e un comportamento possessivo e sfruttatore nei confronti del creato e del prossimo, mentre la vita in Cristo e secondo Cristo è fonte di sensibilità ambientale e di azione filantropica. Secondo la Parola del Signore, "ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi. Un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni" (Mt. 7,17-18).

Il rispetto per i valori spirituali acuisce il nostro senso del bene e del pratico. L'indifferenza verso il Trascendente e il conseguente "antropomonismo" conducono all'intrappolamento dell'uomo nelle cose terrene, alla riduzione della sua libertà a scelte e decisioni pragmatiche, sempre intrecciate con visioni superficiali delle cose e con l'identificazione del bene con l'"utile occasionale". L'attuale discorso sulla "conversione ecologica", oltre all'invito al pentimento per il danno ecologico arrecato e a un radicale cambiamento di mentalità e di comportamento nei confronti del creato, fa riferimento anche alla necessità di superare la posizione errata che sostiene la visione del "monopolio economico" distruttivo per l'ambiente naturale, come unica via per lo

sviluppo e alimenta l'ingenua convinzione nella capacità della natura di rigenerarsi in eterno, nonostante i suoi aggravi causati dall'uomo, come l'intensificarsi del cambiamento climatico e le sue catastrofiche conseguenze planetarie. A tutto questo si aggiunge oggi la barabonda delle grida di guerra, dei bombardamenti, dei missili e delle esplosioni, che oscura il grido delle vittime innocenti di una violenza spietata e i gemiti della creazione. Il futuro della vita sul nostro pianeta sarà ecologico e pacifico, oppure inesistente.

Il Patriarcato Ecumenico, insieme alla lotta per la pace, la giustizia e la solidarietà, continuerà a svolgere un ruolo guida nella protezione della natura, evidenziando il tema ecologico come questione centrale del dialogo inter-cristiano e interreligioso, e promuovendo l'importanza dei principi e delle tradizioni cristiane ecocompatibili nel quadro delle istituzioni internazionali, delle organizzazioni ecologiste, delle fondazioni scientifiche e della società civile. Siamo fiduciosi che la cooperazione nel campo dell'ecologia rafforzi il senso di una responsabilità comune per il cammino verso il futuro e che crei nuove prospettive favorevoli.

Ritornando a quanto menzionato in un nostro precedente Messaggio, invitiamo ancora una volta le Eparchie della Chiesa Madre in tutto il mondo, le parrocchie e i santi Monasteri, a sviluppare azioni coordinate e interventi specifici per la mobilitazione dei fedeli, con particolare attenzione all'educazione delle nuove generazioni. L'applicazione pratica delle conseguenze ecologiche della nostra fede costituisce una dimensione determinante della nostra identità ortodossa.

In questo spirito, augurando a tutti voi propizio e fecondo in opere buone e gradite il nuovo anno ecclesiastico, invitiamo i figli ovunque nel mondo della Santa Grande Chiesa di Cristo a vivere con empatia per la casa comune e in modo fraterno, a pregare per il creato e la pace, a impegnarsi per l'integrità dell'ambiente naturale e la sostenibilità, nonché per l'istituzione di una cultura della solidarietà, e invochiamo su di voi, per intercessione e protezione della Santissima Madre-di-Dio di Pammakaristos, la grazia feconda e la grande misericordia dell'Onnipotente Creatore di tutto e Dio d'amore tutto misericordioso.

Sia un anno ecclesiastico benedetto, fratelli e figli nel Signore!

1° Settembre 2025

Il Patriarca di Costantinopoli
fervente intercessore presso Dio per tutti voi